

Forum Terzo Settore: parte l'era Fiaschi

▷ *La presidente di Confcooperative Toscana raccoglie il testimone da Pietro Barbieri. L'intervista*

SOCIETÀ

«È come avere un mucchio di documenti da riordinare: devi passarli in rassegna tutti per capire quali sono i più importanti, quelli da tenere e da buttare...»... Raggiungiamo Claudia Fiaschi al telefono dopo essere stata eletta – prima donna nella storia dell'organizzazione, che a giugno compie vent'anni – a portavoce del

Forum Nazionale del Terzo Settore, lo scorso 16 febbraio. È fresca di nomina, concentrata sul passaggio di consegne e consapevole di dover iniziare un lavoro complicato e sfidante insieme. È ancora nella sua Toscana (è nata a Firenze 53 anni fa), ma sta per ripartire per Roma, dove il Forum ha sede nella centralissima via del Corso, e iniziare ufficialmente il mandato.

Non è certo alla prima esperienza come dirigente di organismi di secondo livello. È stata presidente del consorzio Cgm ed è vicepresidente di Confcooperative, presidente di Confcooperative Toscana e vicepresidente del Consorzio Pan-Servizi per l'infanzia. Diventare portavoce del Forum non dovrebbe essere un problema...

Un problema direi di no, semmai è un onore e una grande responsabilità: il Forum Nazionale del Terzo Settore rappresenta 100mila organizzazioni che a loro volta sono punto di riferimento per milioni di italiani. Siamo in una stagione decisiva, caratterizzata da cambiamenti importanti come la riforma del Terzo settore ma anche da una grande frammentazione. Il nuovo coordinamento ha un gran lavoro da svolgere.

Si aspettava questa nomina?

No. Non ci avevo mai pensato. Ma



quando si è prospettata questa possibilità ho deciso, in accordo con Confcooperative, che sarebbe stato interessante investire nel Forum e portarci dentro tutta la mia esperienza di cooperatore sociale.

Il Forum è stato spesso accusato di non essere incisivo perché fatica

a tenere insieme le varie anime del Terzo settore...

Si tratta di un'articolazione complessa proprio perché tiene insieme vari mondi, ma questa, invece che una contraddizione, può diventare la ricchezza del Forum: non è vero che gratuità ed economia civile sono in contrasto, anzi, spesso sono l'una la continuazione dell'altra. La mia storia lo testimonia: mi sono formata nel volontariato prima di occuparmi di impresa sociale, e non ho sentito questo passaggio come uno stacco. Il Forum avrà un grande futuro se riuscirà a innovare il linguaggio e a intercettare tutte le nuove forme di solidarietà e mutualità, senza barriere o pregiudizi. E dovremo puntare sui giovani. Stiamo assistendo a una grande innovazione nei modi in cui i giovani si coinvolgono nel volontariato e nell'economia sociale, senza contare il nuovo servizio civile, che rappresenta un'opportunità unica di formazione all'impegno di cittadinanza.

Mi dice tre concetti per lei da cui parte per questa nuova avventura?

Uno gliel'ho già detto: intergenerazionalità; le altre due sono welfare e sviluppo sostenibile. Il primo si innoverà solo a partire dalla convergenza di obiettivi e di priorità da parte di tutto il Terzo settore. Il secondo si raggiungerà se guarderemo avanti: penso alle start up sociali, a modelli innovativi di produzione di bene comune.

Gabriella Meroni

COL CSI LO SPORT ENTRA NEL BOARD NAZIONALE

Oltre un milione di associati, 13mila organizzazioni locali che fanno parte della rete e 144 sedi in Italia: sono i numeri, impressionanti, del Centro Sportivo Italiano. Eppure, un player tanto significativo del non profit italiano non aveva mai fatto parte, finora, dell'organigramma del Forum del Terzo Settore. «Ora però la lacuna è stata sanata», annuncia Stefano Gobbi, il dirigente che a febbraio è entrato per la prima volta a far parte del Coordinamento nazionale del Forum. «E potremo dare il nostro pieno contributo, dopo anni in cui, pur avendo sempre sostenuto il lavoro del Forum di cui siamo fondatori, ci siamo sempre ritenuti molto vicini al Coni. La nostra casa, però, non può che essere il Terzo settore». Un risultato reso possibile dall'aumentata interlocuzione con il Forum, grazie all'importante lavoro di formazione e informazione sulla riforma del Terzo settore, che ha costruito ponti con altre associazioni e ha portato il Csi a sentire l'esigenza che lo sport abbia un protagonismo attivo dentro il coordinamento. «Lavoreremo in grande sintonia con la nuova portavoce Claudia Fiaschi», continua Gobbi, «anche perché crediamo nella progettualità congiunta tra cooperazione sociale e sport. Troppo spesso lo sport è considerato residuale nel Terzo settore, eppure se contiamo le persone che riesce a coinvolgere arriviamo vicini ai 5 milioni. E così come lo intendiamo noi, lo sport è un collante sociale e un veicolo educativo esattamente come il volontariato o la cooperazione sociale. È ora di far sentire anche la nostra voce».